

Chiudo, o signori, con ogni speranza e con ogni fiducia.

In un vecchio castello eretto dai Romani nell'estremo limite della loro occupazione desertica, nel castello di Gheriat, rimane un arco sopra il quale, a caratteri indelebili sta scritto il plauso augurale di Roma: *Prosit*. Così sia per l'Italia d'oggi e per l'Italia di domani. (*Vivissimi e prolungati applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MAZZUCCO, relatore. Onorevoli colleghi, io non ho nulla da aggiungere a quanto ho scritto nella relazione; dirò soltanto questo: dopo le elevate parole del ministro, io non debbo che trarre un augurio, e cioè che i giovani colleghi della Camera, specialmente, si approfondiscano e si appassionino sempre più nei problemi coloniali, perchè questi contengono indubbiamente molta parte dell'avvenire del nostro Paese. (*Approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Procederemo domani alla discussione degli articoli.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza pervenute alla Presidenza.

UNGARO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in confronto dell'impresa Luciano Vincenzo, costruttrice della strada n. 39 nella provincia di Campobasso, impresa che, al riparo di un procedimento fallimentare fra soci, comodamente inscenato e protratto, è riuscita e tuttavia riesce a disarmare lo Stato che non ha potuto ancora dichiararla decaduta, a non pagare poveri operai per il lavoro prestato, e a produrre gravi danni allo Stato stesso per il deterioramento dell'opera già mal condotta e ora del tutto abbandonata nel corso della costruzione.

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per conoscere se si ritenga lecito e quali scopi si intenda raggiungere col sistema adottato dalla Direzione delle poste di Udine la quale invia al Ministero, invece che al destinatario, plichi raccomandati contenenti numero non sequestrati del giornale *Unità* e pubblicazioni legalmente autorizzate della Società editrice S. E. U. M. di Milano.

« Molinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda necessario provvedere, essendo prossima la scadenza relativa, alla rinnovazione delle agevolazioni fiscali a favore della Calabria, di cui agli articoli 88, 89, 90, 91 della legge 25 giugno 1906, n. 255, e che concernono le derivazioni gratuite delle acque pubbliche e la temporanea esenzione dalla imposta di ricchezza mobile per le nuove industrie; e ciò in considerazione dei particolari bisogni di detta regione e in armonia al grande programma di ricostruzione meridionale, che il Governo fascista ha mirabilmente impostato e sta avviando a soluzione.

« Barbaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere:

1°) se risulti che i commissari dei porti o gli uffici del lavoro, per ordini ricevuti, abbiano in parte già radiato o stiano radiando dai ruoli tutti i lavoratori comunisti, socialisti, repubblicani, anarchici, non solo, ma anche quelli sospetti di sovversivismo;

2°) se facilitando la costituzione dei consorzi si intenda colpire l'esistenza delle cooperative e delle leghe, lasciando così libera facoltà ai singoli negozianti od ai « trust » di scegliersi la mano d'opera e di diminuire ancora le già decimate tariffe vigenti.

« Borin, Molinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle comunicazioni, per sapere se non credano, ai fini dell'incremento sportivo per il miglioramento della razza, nonché della miglior conoscenza della zona montana di confine (in ispecie di quella recentemente ricongiunta alla Patria per effetto della vittoria delle nostre armi) di provvedere a:

1°) risolvere definitivamente, con criteri di eguaglianza fra il Club Alpino Italiano e la Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale — la quale ultima conta oltre 60.000 associati — la questione dell'appartenenza e dell'uso dei rifugi dell'Alto Adige, di proprietà statale, ora gestiti unicamente dal Club Alpino Italiano con diversità di trattamento tra i suoi soci e gli appartenenti agli altri enti alpinistici;

2°) concedere ai soci della Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale facilitazioni ferroviarie non inferiori alla riduzione del 50 per cento per i viaggi in comitiva con intenti alpinistici ed escursionistici nelle regioni del Trentino e dell'Alto Adige; aumentando altresì, in conformità delle concessioni